

ASSIA HASSANEIN INSEGNA IL 3D AI BAMBINI

Ha iniziato per hobby a seguire progetti di design interattivo, ora ne ha fatto una seconda professione. Tanto che Assia ha deciso di aprire un laboratorio tutto suo. Con una missione: rimanere nella sua provincia. «Sono di Borgomanero, una cittadina vicino ai laghi nel Novarese» racconta. «Qui l'innovazione arriva tardi, è più difficile coinvolgere le persone in nuove attività». Nonostante ciò, il suo WeDo FabLab (www.wedofablab.com) a Fontaneto d'Agogna è una realtà in crescita. «Oggi insegno programmazione di base e stampa 3D a bambini e ragazzi e organizzo campi scuola pomeridiani e nei weekend per le famiglie: nonni e nipoti vengono insieme e si divertono moltissimo!».



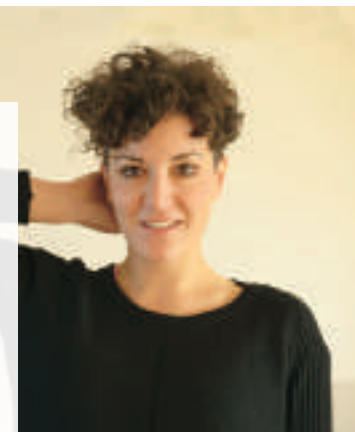
ZOE ROMANO PRODUCE ABITI TECNOLOGICI

È l'esempio vivente di come una laurea in Filosofia non chiuda le porte ai mestieri del "fare". «Dopo un master in Scienza e tecnologia dei media, mi sono innamorata del mondo creativo digitale». Nel 2009 Zoe ha fondato OpenWear (openwear.org): «Studio nuovi modi di produrre vestiti». Quattro anni più tardi è diventata responsabile dell'area "tecnologie indossabili" per Arduino, società di software Usa. Oggi ha dato vita anche al laboratorio WeMake (wemake.cc) di Milano, dove offre macchine da cucire per capi d'abbigliamento fai-da-te.

sono lezioni di disegno e progettazione per bambini, mentre i pensionati hanno l'occasione di dedicarsi ai propri hobby o di imparare a usare il computer». I corsi vanno dalle basi di Arduino all'uso delle stampanti 3D, passando per i workshop di programmazione informatica dedicati ai più piccoli. Per accedere ai FabLab si paga una quota associativa annuale che va dai 20 ai 60 euro e permette di usare gli spazi e alcuni strumenti illimitatamente. Si può anche partecipare ai singoli corsi, con costi di iscrizione contenuti. Alla base dei FabLab c'è la condivisione. I "laboratori" sono spazi aperti a tutti: «*Una delle leve che muovono chi è completamente a digiuno di questo mondo è la voglia di imparare qualcosa di nuovo, di sperimentare e superare i propri limiti*» conclude Bassi. «L'importante è mettersi in gioco e non rinunciare mai a essere curiosi».

SABINA BARCUCCI FORMA I NUOVI CREATIVI

Tutto è partito da una laurea in Architettura. Oggi Sabina è a capo del FabLab del Muse di Trento (muse.it): «Formo gli operatori per progetti che uniscono educazione e intrattenimento e mi occupo di innovazione per le imprese del territorio». Le piace anche creare accessori con stampanti 3D e cucirsi vestiti da sola. Il suo obiettivo è portare in Italia la Fab Academy, corso professionale di making istituito dal prestigioso Mit di Boston.



3 FABLAB DA NORD A SUD

A Milano c'è OpenDot (opendotlab.it), che crea community di professionisti per realizzare progetti commissionati da aziende. A San Martino dell'Argine (Mn) trovi ImprimatvLab (imprimatvlab.org/fablab) per aspiranti artisti che qui hanno anche lo spazio per esporre le proprie opere. È dedicato all'architettura e ai suoi sviluppi digitali il Mediterranean FabLab (medaarch.com) di Cava de' Tirreni (Sa).